

## **Codice etico dei docenti dell'Università Popolare Trentina Scuola delle Professioni per il Terziario**

### **Un manifesto etico per i docenti: le motivazioni e gli scopi**

In questo manifesto, che vuole presentare quanto condiviso nell'operare come docente all'interno dei centri dell'Università Popolare Trentina, non possiamo non esordire specificando cosa intendiamo con etica e il perché di questo progetto.

Se con morale intendiamo la guida di come rispondiamo alle sollecitazioni del mondo e delle persone, la voce della nostra coscienza e il rapporto con noi stessi, con etica invece consideriamo generalmente il nostro rapporto con gli altri. E' per questa sommaria distinzione che riteniamo importante, nella particolarità della nostra professione e ancor più nei rapporti che intercorrono all'interno della comunità educante in cui ci troviamo ad operare, fare una riflessione comune. E' difficile parlare di etica senza regole (che siano religiose, filosofiche, di diritto); nel nostro caso queste regole dovranno essere per prima cosa condivise. Questo è fondamentale perché agiamo in un ambiente formativo educante di crescita nei confronti degli alunni ma ancor più perché operiamo in un contesto tra pari con i colleghi. Lavoriamo assieme e questo ci obbliga a trovare dei punti in comune.

La scuola è un'agenzia educativa, ove gli insegnanti, diversi nella propria personalità e particolarità, sono chiamati ad operare con una visione condivisa dell'educazione dei ragazzi.

### **La deontologia professionale degli insegnanti**

Ogni organizzazione civile sta operando una rivoluzione etica che prende due forme principali: da una parte l'aspirazione diffusa ad un quadro di riferimento se non di certezze assolute, almeno di alcune chiare linee di orientamento; dall'altra parte la moltiplicazione degli approcci etici e di "coscienza" in tutti i campi dell'attività e della ricerca.

Sia nelle imprese private che nelle pubbliche amministrazioni ci si occupa sempre più di etica e moralizzazione della vita pubblica.

Le norme non sono sempre sufficienti a contenere le disfunzioni delle organizzazioni e la loro regolamentazione, è necessario richiamarsi alla coscienza di ciascuno.

Rendendosi conto che non esiste naturalmente un'attenzione alla professione, si tenta di creare le condizioni affinché ogni persona rifletta su quello che fa.

Per un insegnante che lavora soprattutto in relazione e producendo relazioni è importante fissare delle linee guida comuni scaturite da una riflessione sulle condizioni e la qualità del lavoro.

Appare quindi utile una deontologia dell'insegnamento, che sia formulazione di valori che animano coloro che si occupano di trasmettere sapere, di fronte anche agli altri cittadini.

La deontologia contribuisce a far riflettere su ciò che è insegnamento e come questo avviene. Ogni docente può fare riferimento a queste regole senza pregiudizio della propria cultura, degli strumenti didattici utilizzati e delle metodologie. Dette regole perseguono il "buon senso" e l'imparzialità nel campo della conoscenza, della ricerca didattica, delle relazioni tra colleghi, nei modi di esercizio dell'insegnamento e nei rapporti con gli studenti e le loro famiglie.

## **Cosa intendiamo come professione docente**

*L'insegnamento è una professione impegnativa, che viene però solitamente interpretata secondo alcuni schemi semplicistici e riduttivi che non danno conto della complessità delle conoscenze, competenze e attitudini che essa esige.*

*Da Professionalità e codice deontologico degli insegnanti- A. Cenerini, R. Drago- Erikson:*

La funzione docente è essenzialmente una trasmissione di saperi e di esperienze, di contributo alla loro elaborazione e di impulso alla partecipazione dei giovani a tale processo. E' un'attività volta alla formazione professionale, umana e critica della personalità degli studenti.

L'insegnante agisce come professionista della formazione e come tale si impegna a valorizzare la sua professionalità e a tutelarne la dignità. Per far questo cura la propria preparazione attraverso l'aggiornamento e l'approfondimento delle competenze professionali della docenza. Le competenze richieste all'insegnante sono sia quelle teoriche, cultura generale e specifica della propria disciplina, ma anche quelle legate alle competenze connesse all'illustrazione-divulgazione della propria disciplina e quindi insite nei processi comunicativo-relazionali. L'insegnante deve inoltre saper operativamente progettare la pratica didattica e scegliere-utilizzare-produrre gli strumenti di verifica idonei. Si tratta di una funzione complessa, ciclica ma mai ricorrente in quanto rivolta ad utenze e in contesti sociali e tecnologici che cambiano.

La professionalità del docente si esercita in concorso con gli altri insegnanti ed è inserita in un processo temporale in cui oltre alle istituzioni scolastiche contribuiscono anche altre istituzioni della società.

*Nota al codice riportato:*

*Il codice seguente é un atto autoregolamentativo dei docenti, non ha in quanto tale una valenza contrattuale, non esiste una controparte alla quale indirizzare quanto deliberato se non una dichiarazione universale delle proprie linee guida dei propri intenti e mire. La valenza è quindi innanzi tutto interna ai docenti, stimolo di riflessione, motivo di confronto e di rielaborazione personale e collettivo.*

# Codice etico deontologico

## 1. Verso gli allievi

### 1.1. Mettere al primo posto la crescita, il progresso e il benessere dei ragazzi

- Evitare ogni forma di discriminazione per razza, sesso, credo politico e religioso, provenienza familiare, condizioni sociali e culturali, orientamento sessuale e condizione di salute.
- Stabilire e mantenere adeguati confini professionali nella relazione con i ragazzi.
- Dimostrare consapevolezza e senso di responsabilità nel chiedere aiuto e supporto per assicurare che la propria pratica didattica abbia un impatto positivo sull'apprendimento dei ragazzi, sui loro progressi o rispetto a rischi che possano recare loro danno.
- Sforzarsi di capire le inclinazioni dell'allievo e tendere a motivarlo verso la vita scolastica e il cammino della propria vita.
- Ascoltare l'allievo ed essere attento a tutte le informazioni che lo concernono, mantenere riservatezza su ciò di cui viene a conoscenza e non rivelare ad altri, esterni, fatti o episodi che possano violare la sua sfera privata.
- Contribuire alla socializzazione dell'alunno e alla sua integrazione nel gruppo-classe e, per quanto possibile, nella collettività.
- Tendere a coinvolgere i ragazzi nella comprensione ed accettazione delle regole necessarie alla vita in comune.
- Adoperarsi per sviluppare nei ragazzi sia lo spirito di collaborazione che il valore del merito.
- Impegnarsi a far conoscere agli allievi i diversi punti di vista sulle questioni trattate, nel rispetto del pluralismo delle idee.
- Compiere tutti i passi opportuni e necessari per garantire la sicurezza e il benessere dei ragazzi loro affidati, rispettare le procedure e le norme scolastiche relative alla sicurezza degli alunni.
- Adoperarsi a capire le differenze derivanti da diverse culture e impegnarsi a far comprendere e riflettere gli alunni sulle stesse.

### 1.2. Essere responsabili della qualità del proprio insegnamento

- Assicurare standard di insegnamento adeguati. Basare l'insegnamento su una approfondita conoscenza della propria disciplina.
- Sviluppare l'insegnamento tenendo conto della specificità del contesto scolastico.
- Utilizzare adeguate tecniche di valutazione, stabilire obiettivi chiari e appropriati, pianificare le attività e utilizzare un'ampia gamma di metodologie di insegnamento e valutazione per andare incontro ai bisogni individuali e collettivi degli alunni. Valutare ciascun allievo con regolarità, equanimità e trasparenza.
- Valorizzare gli aspetti che possono offrire prospettive di sviluppo, prestare attenzione alle componenti emotive ed affettive dell'apprendimento, tarare la propria azione educativa in relazione ai risultati, astenersi dal giudicare in maniera definitiva.
- In sede di valutazione certificativa giudicare con obiettività e imparzialità le conoscenze e

competenze acquisite da ciascun allievo, prescindendo da qualsiasi condizionamento di tipo psicologico, ambientale, sociale o economico.

- Porre attenzione al recupero degli alunni in difficoltà ed alla valorizzazione dei più dotati.
- Riflettere sulla propria pratica e prendere in considerazione i *feedback* dei colleghi per migliorare il proprio insegnamento. Ricercare attivamente opportunità di approfondimento delle proprie conoscenze, impegnarsi a migliorare le propria capacità di comprensione e le proprie competenze.
- Mantenere coerenza negli atteggiamenti con quanto richiesto ai ragazzi.

### **1.3. Aiutare i ragazzi ad acquisire fiducia in se stessi**

- Supportare i diritti dei ragazzi e aiutarli a comprendere le proprie responsabilità.
- Favorire la realizzazione della personalità dell'allievo, promuovere la sua autostima e la sua autonomia, anche attraverso la conoscenza di se stesso.
- Ascoltare gli alunni, considerare i loro punti di vista e le loro preferenze, cercare di coinvolgerli nelle decisioni che li riguardano, incluse quelle relative al loro apprendimento.
- Far capire agli alunni l'importanza dell'ascolto ed educarli all'attenzione dell'altro.
- Promuovere la fiducia in se stessi e la consapevolezza di sé, chiarendo come sarà utilizzata la valutazione per supportare i miglioramenti, fornendo *feedback* chiari e specifici e valorizzando i loro successi.
- Non limitare le aspettative dei ragazzi qualunque sia il loro background o le loro attitudini, cercare attività che li possano aiutare nell'apprendimento.
- Comunicare in maniera chiara le proprie aspettative nei confronti del loro comportamento.
- Aiutare i ragazzi a prepararsi al futuro, chiarendo le implicazioni dei cambiamenti sociali e tecnologici.

### **1.4. Dimostrare rispetto per le diversità e promuovere l'uguaglianza**

- Comportarsi in modo corretto con tutti i ragazzi, con i loro genitori, i tutori, con i propri colleghi, qualunque sia il loro background socio-economico, la loro età, il genere, l'orientamento sessuale, le condizioni di salute e/o disagio, la razza, la religione, il credo.
- Comprendere e promuovere le politiche scolastiche relative all'uguaglianza delle opportunità, all'inclusione, e quelle relative alla prevenzione e repressione del bullismo.
- Fronteggiare la discriminazione ingiusta, gli atteggiamenti violenti e gli stereotipi negativi chiunque sia la vittima o l'aggressore.
- Aiutare a creare un ambiente giusto e inclusivo, promuovendo il benessere, la crescita e il progresso dei ragazzi, anche di quelli in situazioni di disagio e di quelli a rischio di esclusione.
- Aiutare i ragazzi a comprendere punti di vista differenti, a considerare diverse prospettive ed esperienze, a sviluppare relazioni positive sia all'interno della scuola sia nel territorio.

## **2. Verso i genitori**

- Come insegnanti collaborare il più strettamente possibile con i genitori sul piano educativo in quanto si riconoscono come figure primarie in questo processo, impegnarsi a favorire una varietà di comunicazioni formali ed informali al fine di sviluppare un clima costruttivo fra famiglia e scuola e creare un virtuoso circuito relazionale.
- Astenersi da ogni forma di discriminazione nei confronti della loro nazionalità, appartenenza etnica, livello sociale e culturale, religione, opinione politica, condizioni di salute o altro. Favorire il confronto, considerare attentamente i problemi che vengono presentati, ma respingere eventuali imposizioni attinenti alla specifica sfera di competenza tecnico-professionale della docenza.
- Esporre chiaramente ai genitori gli obiettivi educativi e curriculari, rendere conto dei risultati.
- Fornire a genitori e tutori informazioni accessibili ed accurate riguardanti i progressi scolastici e inerenti la socialità dei ragazzi.
- Coinvolgere e considerare i genitori e tutori nelle decisioni importanti relative all'educazione dei ragazzi.

## **3. Verso i colleghi e le altre figure professionali operanti nella scuola**

### **3.1. Verso i colleghi**

Come evidenziato in premessa la funzione docente è incarnata in un processo collegiale tra colleghi, è riconosciuto dunque come parte importante:

- Favorire il lavoro in team, al fine di progettare e coordinare l'azione educativa, di sviluppare il collegamento disciplinare e interdisciplinare, di promuovere criteri omogenei di valutazione.
- Adempiere alle risoluzioni collegialmente assunte anche se non condivise e non appoggiate.
- Sforzarsi di sviluppare relazioni produttive e di aiuto reciproco con tutti i colleghi. Assumersi gli oneri dei ruoli affidati con responsabilità in modo rispettoso, inclusivo e leale.
- Promuovere la collaborazione con i colleghi, anche attraverso la raccolta, la sistematizzazione e lo scambio delle esperienze didattiche più significative, contribuire così a creare un circuito virtuoso. Quando si tratta di esperienze, ricerche e materiale didattico altrui chiedere l'autorizzazione alla loro divulgazione e citarne la provenienza.
- Tenere conto con obiettività delle opinioni delle competenze e delle esperienze dei colleghi, rispettare il loro lavoro ed evitare di rendere pubbliche eventuali divergenze.
- Contribuire all'apprendimento e allo sviluppo professionale dei colleghi.
- Agevolare l'inserimento dei supplenti e dei neo assunti.

### **3.2. Verso le altre figure professionali operanti nella scuola**

Queste figure possono essere dipendenti o meno dell'ente.

- Rispettare il ruolo delle altre figure professionali che lavorano con i ragazzi.
- Cooperare con le altre figure professionali della scuola.
- Collaborare con altri professionisti (psicologi, medici, ecc.) per affrontare situazioni particolari di malessere degli allievi che richiedono l'intervento di diverse competenze professionali.

## **4. Verso l'istituzione formativa e la collettività**

### **4.1. Verso l'istituzione formativa**

Pur richiamando per questo aspetto le norme contrattuali che vincolano il docente a mantenere un rapporto di fedeltà verso il datore di lavoro questo documento sollecita il docente a:

- Contribuire a creare nella propria scuola un clima collaborativo.
- Concorrere a costruire e mantenere una buona immagine della scuola e a farla apprezzare dalla collettività.
- Attenersi alle politiche e alle procedure scolastiche ed esprimere ogni possibile “dubbio” sulla vita e l'andamento della scuola in maniera corretta e nel luogo preposto.
- Dimostrare onestà e integrità nel condurre e gestire le proprie funzioni anche in relazione all'utilizzo delle risorse e del patrimonio della scuola.
- Riconoscere l'importanza del ruolo della scuola nella vita della collettività, partecipare in maniera responsabile alla costruzione della buona reputazione della scuola e a renderla degna di fiducia.
- Partecipare all'elaborazione delle regole della propria istituzione e adoperarsi per farle rispettare.

### **4.2. Verso la collettività**

- Adoperarsi a salvaguardare la stima e la fiducia della società nei confronti della professione docente.
- Rappresentare degnamente la propria professione ed evitare di trarne vantaggio personale.
- Partecipare, per quanto possibile, al miglioramento dell'ambiente e all'integrazione della scuola nel territorio, attraverso l'utilizzo delle istituzioni culturali, ricreative e sportive.
- Approfondire, per quanto di propria competenza, la conoscenza e il collegamento con il contesto produttivo e la società in cui vive ed opera.